

"I non cittadini, stranieri nel proprio paese" – articolo di Camille Petit

Sito web Euroviews 2014

Aleksandr Gaponenko, "non cittadino"

Io mi identifico come russo, ma etnicamente sono russo, ucraino e polacco. Viviamo in base alla cultura russa, alla lingua russa, ma siamo separati dalla Russia. Viviamo qui da molto tempo e pertanto ci sentiamo parte della società lettone. Questa società, però, è divisa in due parti, qui esistono due comunità: la comunità lettone e quella russa.

Elizabete Krivcova, ex "non cittadina"

Tutta la mia famiglia si sente lettone, abbiamo vissuto qui tutta la nostra vita e non abbiamo nessun altro posto dove andare. La mia lingua madre è il russo e anche la mia identità culturale è, sotto molto aspetti, russa. Ma ovviamente la mia identità politica è assolutamente lettone e comprendo bene la cultura del paese, che è parte di me, come pure la cultura europea; mi sento anche europea e credo di sentire che in me convivono identità diverse contemporaneamente.

Karlis Eihenbaums, segretario stampa del ministro degli Esteri

In Lettonia esiste gruppo di circa 270 000 persone che rientrano nella categoria dei cosiddetti "non cittadini". Siamo ben consapevoli della loro presenza. Ma tale nome non significa che non abbiano diritti. All'inizio questa cifra era enorme e naturalmente stabilire come procedere al riguardo rappresenta sempre un problema. Qualcuno potrebbe proporre di renderli automaticamente cittadini. Se il numero fosse relativamente piccolo, si potrebbe fare. Nel nostro caso la cifra era piuttosto elevata e queste persone non erano qui su nostro invito; sono arrivate in circostanze particolari, in un periodo particolare. Tra loro c'erano anche alcuni ex ufficiali o ufficiali dell'esercito di occupazione, lasciatemelo dire, c'erano persone che avevano lavorato per la colonizzazione di questo paese durante la repressione, che avevano preso parte alla repressione stessa. È necessario avere un certo periodo d'integrazione per coloro che intendono rimanere. Anche con un passaporto da "non cittadino", una sorta di carta verde, le persone possono godere in sostanza di tutti i diritti, è possibile viaggiare, vivere, fare qualsiasi cosa. Non hanno solamente pieni diritti politici, come il diritto di essere eletto o di votare, come nel caso dei cittadini lettoni, insomma di partecipare. Ma per il resto... OK, ci sono alcune professioni che non è possibile esercitare. Ma fondamentalmente qui si vive bene, si può viaggiare verso ovest, si può viaggiare verso est... Anzi, se si viaggia verso est non è necessario richiedere il visto, che costa ancora 70 euro.